



Storia dell'arte del cristianesimo orientale

Prof. Emanuela Fogliadini

UTE, Milano 2022



Controversia sulle immagini sacre

726/730 – 843

«Decreto» di Leone III: 726/730

Concilio di Hieria: 754

Settimo Concilio ecumenico (Nicea II): 787

Concilio iconomaco: 815

Concilio iconofilo: 842

Trionfo dell'Ortodossia: 843

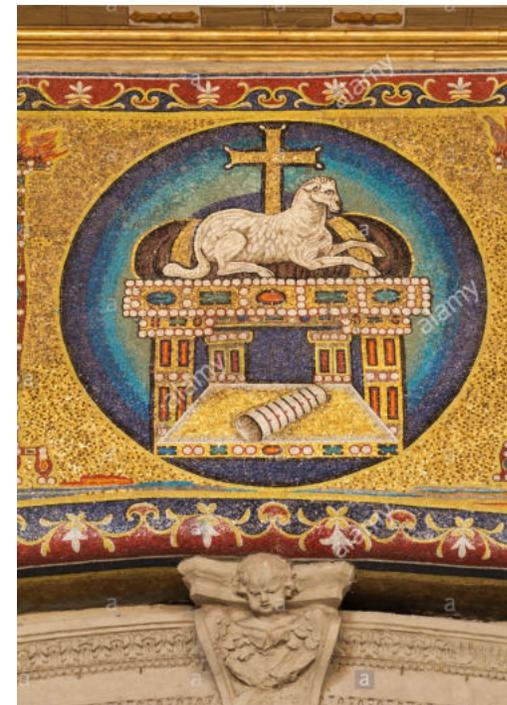


«Una cosa infatti è adorare
un dipinto, un'altra imparare
dalla storia dipinta cosa si debba adorare:
infatti quello che la scrittura
offre a chi legge,
agli illetterati che guardano lo offre
la pittura, perché in essa gli illetterati
vedono a cosa debbano uniformarsi,
in essa leggono coloro
che non sanno leggere»

*Epistola XI al vescovo
Serenio di Marsiglia (599)*

IL CONCILIO QUINISESTO o TRULLANO (692)

«In talune pitture il precursore è raffigurato nell'atto di indicare col dito l'agnello, quello che era stato adottato come un simbolo della grazia, come allusione anticipatrice, secondo la legge, del vero Agnello, Cristo nostro Dio... noi preferiamo la grazia e la verità, accogliendo questa verità come compimento della legge. Di conseguenza decidiamo che ormai questo compimento sia esposto agli sguardi di tutti nelle pitture, e che Colui che ha tolto i peccati del mondo, Cristo nostro Dio, debba essere rappresentato sulle icone nella sua forma umana invece che in quella dell'antico agnello»
(canone 82)



Concilio di Hieria (754)

«Se qualcuno pone mano a cercare di cogliere con colori materiali la forma divina del Verbo di Dio incarnato, invece di adorarlo di tutto cuore con gli occhi dello spirito, lui, che siede sul trono di gloria, alla destra del Padre, più sfolgorante del sole: sia anatema».



Settimo concilio ecumenico

Nicea II (787)

Noi definiamo con rigore e precisione che, in modo simile all'immagine dell'onorata e vivificante croce, le sante e venerabili immagini, che sono fatte di colori, di mosaici o di altro materiale appropriato, siano esposte nelle sante chiese di Dio, sugli utensili sacri e sui paramenti, sui muri e sulle tavole, nelle case e nelle strade [...].

Stabiliamo anche che si può attribuire alle immagini un bacio e una prosternazione onorifica, non l'autentica adorazione della nostra fede, riservata alla sola natura divina, ma una venerazione simile a quella offerta all'immagine dell'onorata e vivificante croce, ai santi Vangeli e a altri oggetti di culto sacro; che si può offrire loro incenso e luci secondo il pio costume degli antichi.

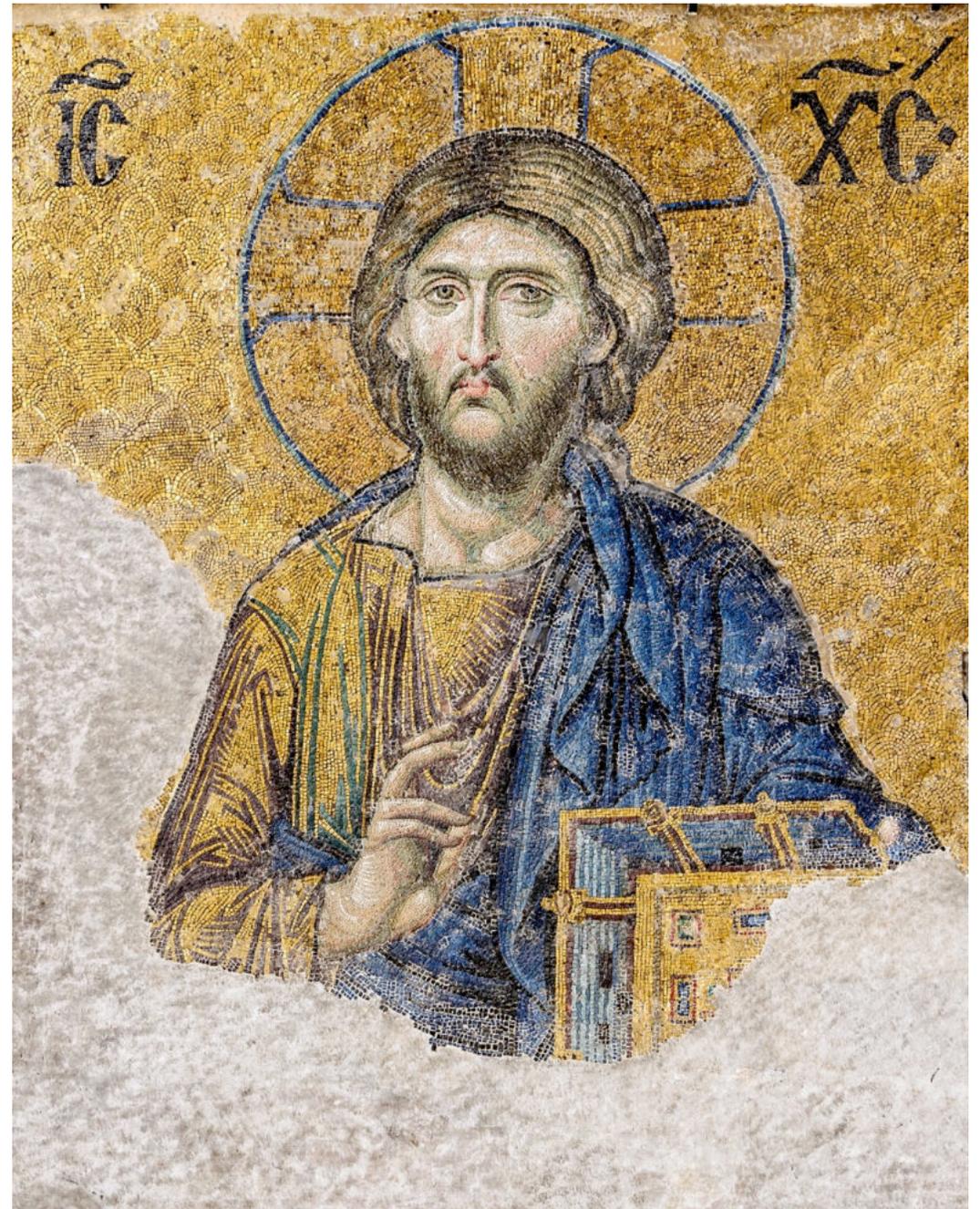


L'immagine sacra nell'Oriente cristiano

1. dimensione Teologico-dogmatica
2. dimensione Rivelativa
3. dimensione Ecclesiale - Liturgica

Dimensione
TEOLOGICO-DOGMATICA

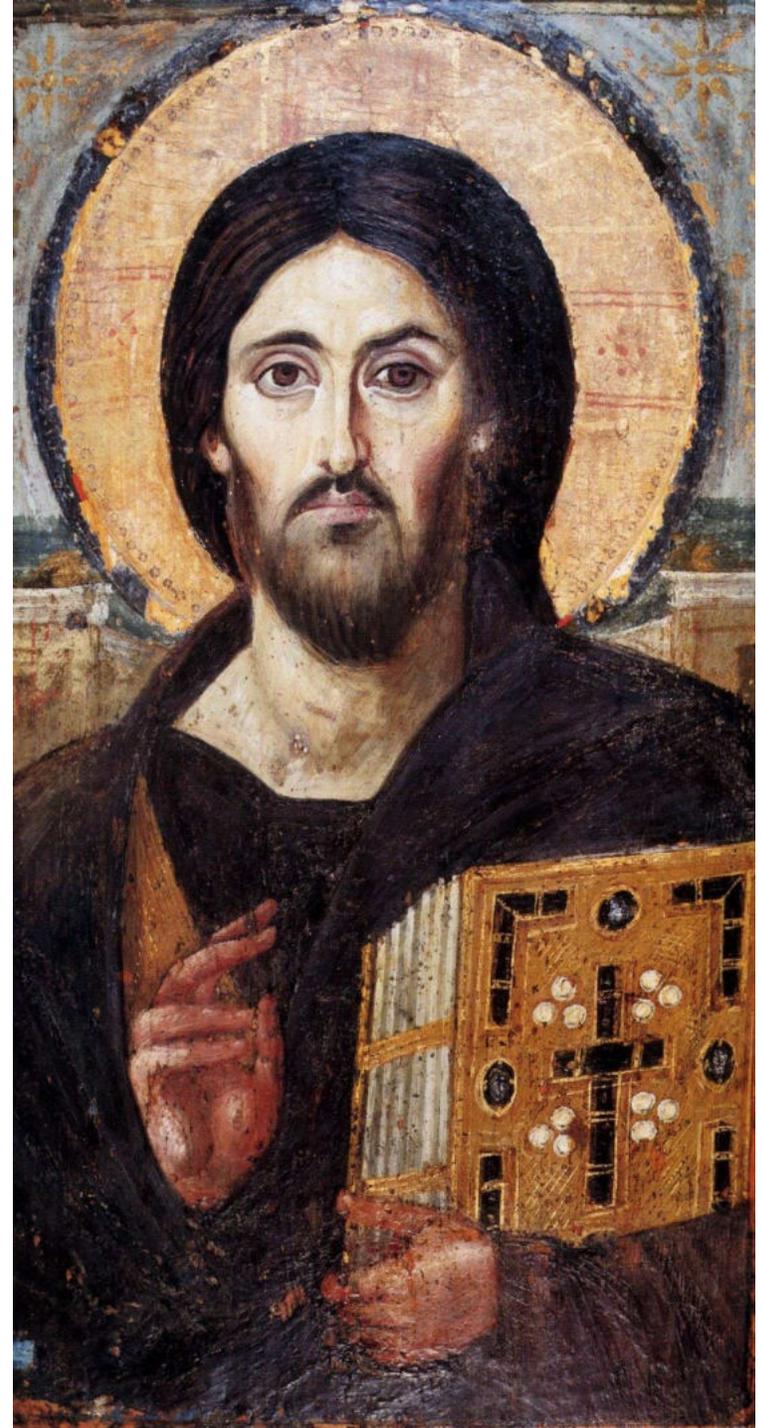
L'immagine sacra attesta
il dogma dell'Incarnazione
del *Logos* divino





Dimensione RIVELATIVA

L'immagine sacra
è espressione di
una rivelazione antinomica:
manifesta e nasconde
il mistero divino





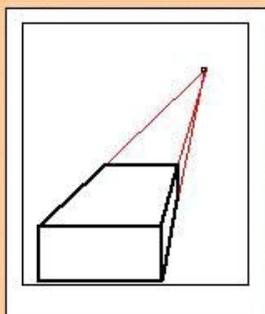
Dimensione ECCLESIALE – LITURGICA

Non c'è liturgia senza le icone
e non c'è icona senza la liturgia



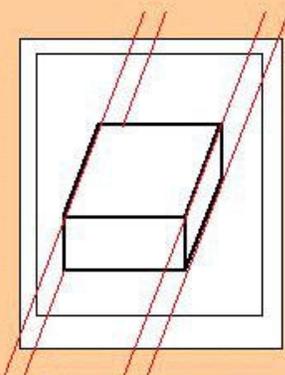


Nozioni di base



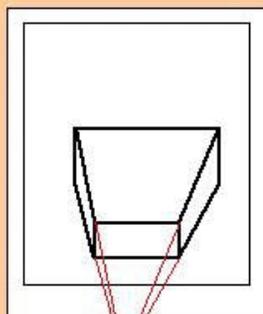
La prospettiva lineare

Il punto di fuga è situato in profondità all'interno del quadro



La prospettiva assmetrica

Rappresentazione neutra, fuori dallo spazio, le linee dell'oggetto restano parallele e avvicinano l'oggetto allo spettatore.



La prospettiva invertita

Il punto di fuga è situato in avanti all'esterno del quadro.









La Natività di Cristo

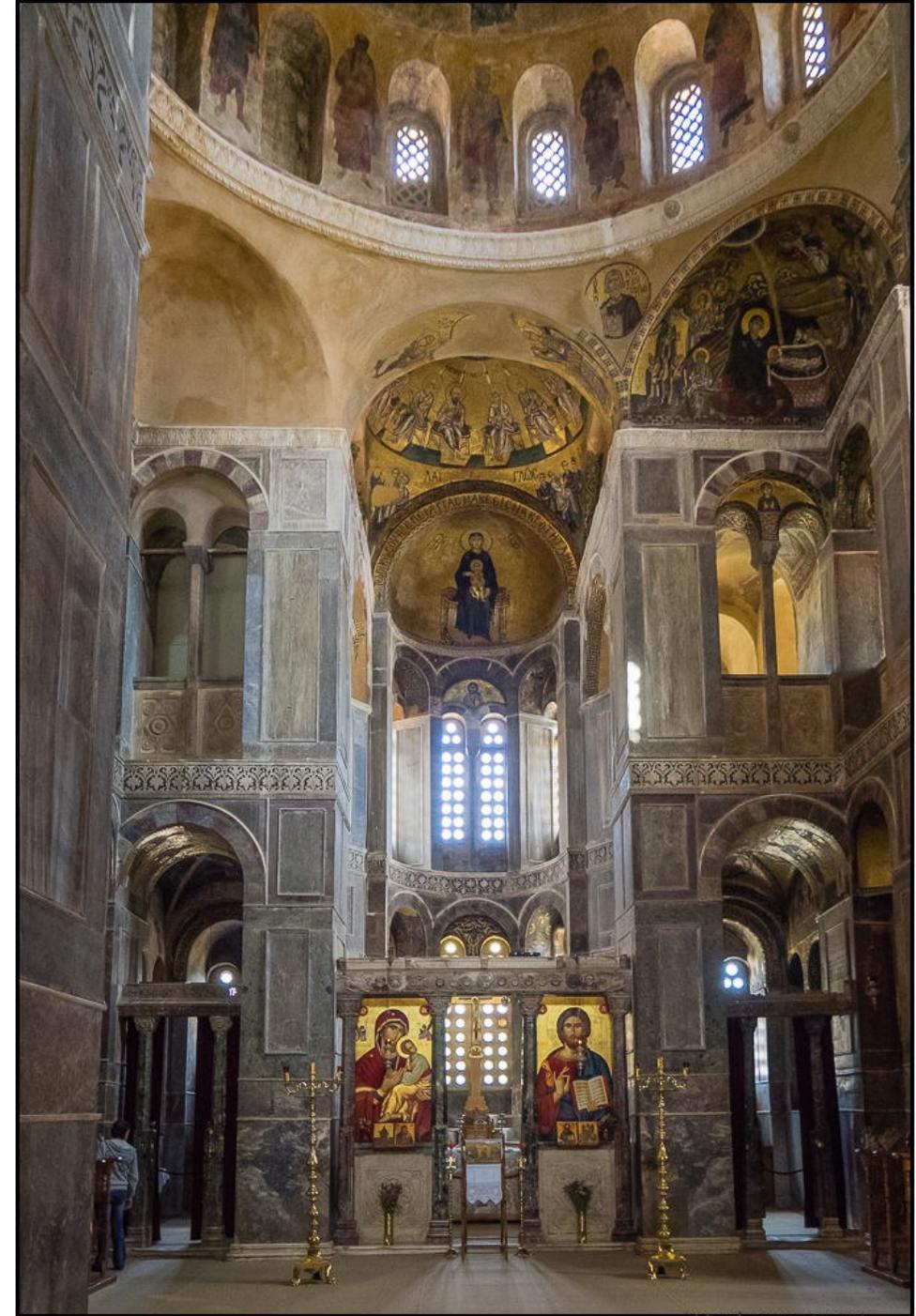




Santa Maria foris portas, Castelseprio
X secolo, affreschi XI secolo



Hosios Lukas, Beotia, Grecia, XI secolo





Cappella Palatina, 1143





**Chiesa di Karanlik Kilise,
Cappadocia, 1175 circa**





**Monastero
dei Siriani,
XII secolo**





Jobann̄s baptista



Qui de celo
venit sup̄ om̄ia



veni m̄tam te



Obsec̄dit̄ matre que m̄s

595



Porta hec d̄m̄
clausa erit



596



et post
hoc



597

Chiesa di San Giorgio, Kurbinovo, 1191







Cappella di San Biagio, San Vito dei Normanni, XII sec.



Chiesa di Omorfi,
Isola di Aegina, 1289



ΜΑΤΙ
ΤΑΔΟ
ΡΑ

ΧΥ Η

ΓΕ ΜΗ ΣΙΕ



Η ΠΙ ΜΕ Ν Ε Σ

Ν Ο Σ Ι Φ

Ι Η Χ Ο







Vergine Peribleptos Ohrid, 1295







Chiesa del monastero di Chora, mosaici 1313-1315







Chiesa della Vergine Peribleptos, Mystras, 1360 circa





Chiesa del Pantocratore, monastero di Visoki Dečani, 1337-1350











**Chiesa dei Santi Gioacchino
e Anna (chiesa del Re),
monastero di Studenica
1313-1314**







Monastero di Marko, Skopje, ultimo decennio XIV sec.







**Panaghia
Phorbiotissa
Asinou, 1332-1333**







Monastero di Ferapont, affreschi 1500













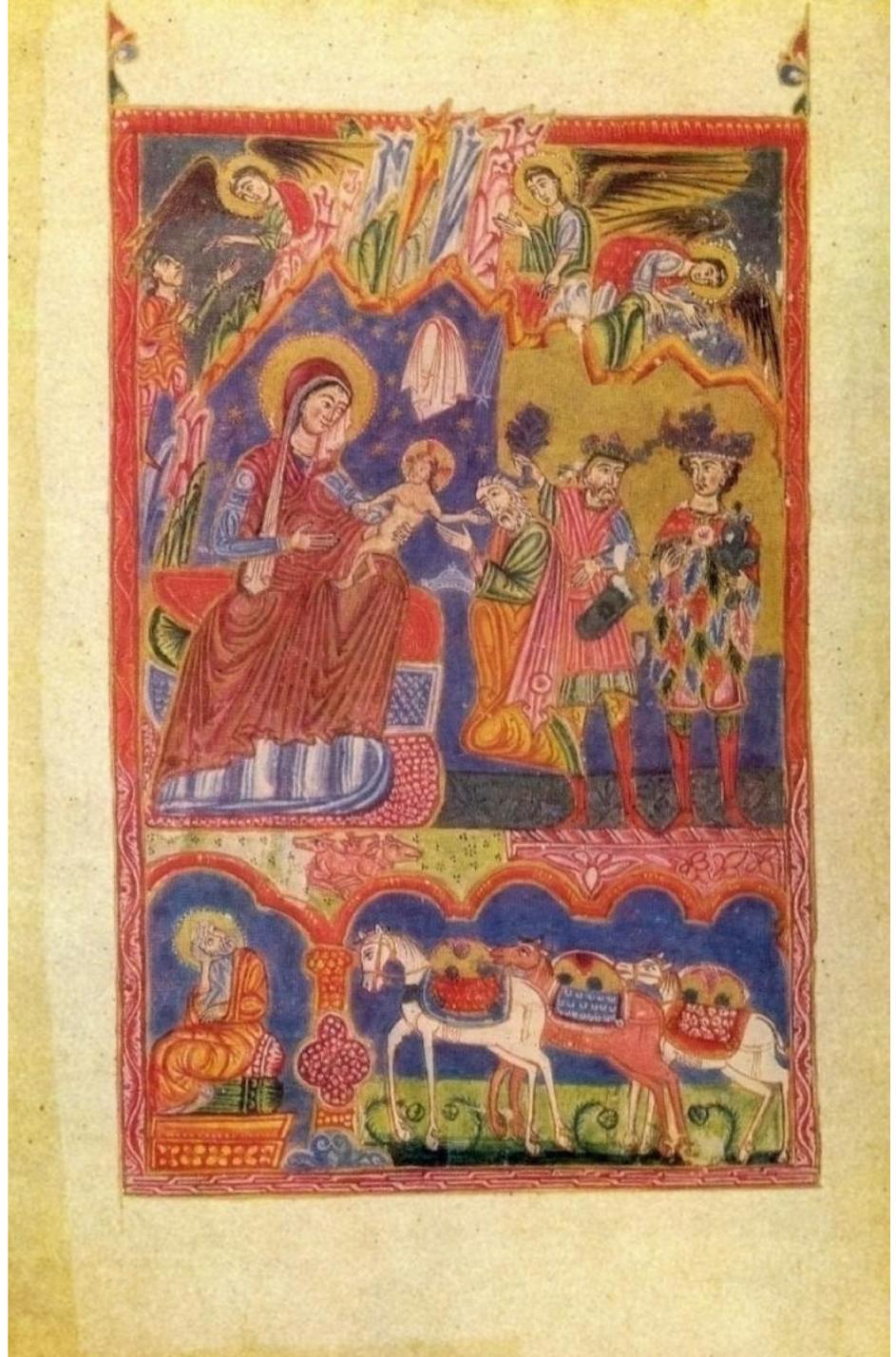
116
ᠮᠠᠮᠤ ᠶ᠋ᠢᠨ ᠶ᠋ᠢᠨ ᠶ᠋ᠢᠨ
ᠶ᠋ᠢᠨ ᠶ᠋ᠢᠨ ᠶ᠋ᠢᠨ ᠶ᠋ᠢᠨ

ᠶ᠋ᠢᠨ ᠶ᠋ᠢᠨ ᠶ᠋ᠢᠨ ᠶ᠋ᠢᠨ
ᠶ᠋ᠢᠨ ᠶ᠋ᠢᠨ ᠶ᠋ᠢᠨ ᠶ᠋ᠢᠨ
ᠶ᠋ᠢᠨ ᠶ᠋ᠢᠨ ᠶ᠋ᠢᠨ ᠶ᠋ᠢᠨ
ᠶ᠋ᠢᠨ ᠶ᠋ᠢᠨ ᠶ᠋ᠢᠨ ᠶ᠋ᠢᠨ
ᠶ᠋ᠢᠨ ᠶ᠋ᠢᠨ ᠶ᠋ᠢᠨ ᠶ᠋ᠢᠨ
ᠶ᠋ᠢᠨ ᠶ᠋ᠢᠨ ᠶ᠋ᠢᠨ ᠶ᠋ᠢᠨ















Գարուստ սբ Թագաւորացն և մատուցանել զգնձայն
 հորածին սբ ևանուանէ Թագաւորին յի յի =



Ի ծնունդն և զալ մոգուց Թագաւորացն
 յերկր պագու յի =

